

Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 9

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXVI - SETTEMBRE 2005

Che Giostra!

Servizio fotografico Fotolampo di Dario Pichini

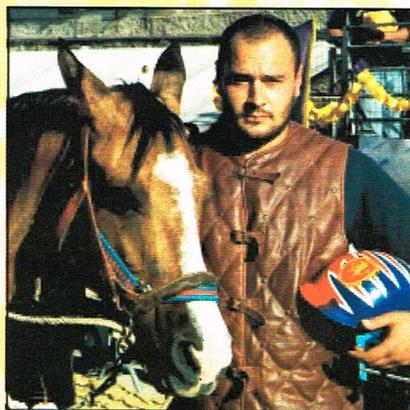
Anche il 2005 ha visto una sola Giostra, ma è stata veramente entusiasmante. Il 15 Agosto abbiamo rivisto le tribune e la piazza al gran completo e lo spettacolo, favorito anche dalle condizioni climatiche, è stato avvincente fino all'ultimo. La passionalità dei presenti, che ha coinvolto anche i numerosi stranieri, è stata come sempre uno spettacolo nello spettacolo. Soltanto all'ultima stoccata si è saputo infatti qualè era la Contrada vincitrice. Le tabelle che seguono in altra pagina documentano la bellezza del torneo. La Giostra del Saracino è stata preceduta da varie iniziative di successo, divenute ormai tradizionali: il corteo di San Rocco con l'omaggio dei ceri all'antica statua

in San Lorenzo (la statua del 1794 sarà d'ora in poi sostituita dalla nuova statua acquistata quest'anno dalla Giostra), le esibizioni del Gruppo Sbandieratori e Musici, la maratona del Saracino, il banchetto medievale in Castello, la presentazione del Drappellone in Teatro, la tombola, la Tratta dei bossoli e la provaccia. Il corteo storico - preceduto dal bel Corpo dei Musici della Società Filarmonica - che ha portato sul campo le Contrade, il Sindaco, il Capitano del popolo, il Parroco, i notabili e il Carroccio, oltre al buratto, alle aste, agli anelli ecc., ha visto circa 200 figuranti, tutti all'altezza della situazione. Anche le feste estive delle Contrade hanno avuto l'ormai consueto corso di gente.

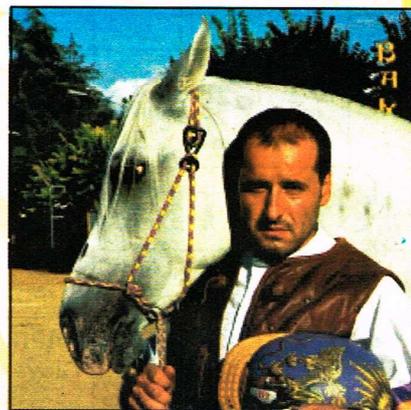
Giostratori e cavalli alla S. Benedizione



Contrada di San Bartolomeo, il giostratore vincitore Simone Tamagnini con il cavallo Mora



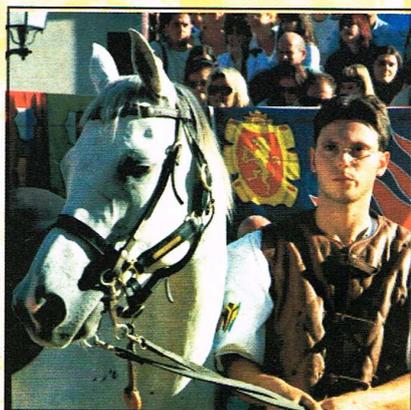
Contrada Sant'Andrea, giostratore Francesco Perugini con il cavallo King



Contrada S. S. Trinità, giostratore Giorgio Perugini con il cavallo Sinàn



Contrada San Lorenzo, giostratore Claudio Rossi con il cavallo Dora



Contrada San Martino, giostratore Daniele Cappelletti con il cavallo Brigantino

PROVACCIA - 14 AGOSTO 2005

	S.S TRINITA' (SPINETO)	S. MARTINO (PORTA UMBRA)	S. BARTOLOMEO (ROMITORIO - CAPPUCCINI)	S. ANDREA (CASTIGLIONCELLO)	S. LORENZO (PORTA MONALDA)
S T O C C A T E	CAPITANO: Luca Poli	CAPITANO: Giovannino Giani	CAPITANO: Alberto Bussotti	CAPITANO: Giovanni Cioncoloni	CAPITANO: Claudio Morgantini
	GIOSTRATORE: Giorgio Perugini	GIOSTRATORE: Daniele Cappelletti	GIOSTRATORE: Simone Tamagnini	GIOSTRATORE: Francesco Perugini	GIOSTRATORE: Claudio Rossi
	CAVALLO: Sinàn	CAVALLO: Brigantino	CAVALLO: Mora	CAVALLO: King	CAVALLO: Corsara
	SI	----	SI	SI	SI
	----	SI	SI	----	----
	----	SI	----	----	SI
	----	SI	SI	----	----
	SI	----	SI	----	----
TOTALE	2	3	4	1	2

GIOSTRA DEL SARACINO - 15 AGOSTO 2005

	S.S TRINITA' (SPINETO)	S. MARTINO (PORTA UMBRA)	S. BARTOLOMEO (ROMITORIO - CAPPUCCINI)	S. ANDREA (CASTIGLIONCELLO)	S. LORENZO (PORTA MONALDA)
S T O C C A T E	CAPITANO: Luca Poli	CAPITANO: Giovannino Giani	CAPITANO: Alberto Bussotti	CAPITANO: Giovanni Cioncoloni	CAPITANO: Claudio Morgantini
	GIOSTRATORE: Giorgio Perugini	GIOSTRATORE: Daniele Cappelletti	GIOSTRATORE: Simone Tamagnini	GIOSTRATORE: Francesco Perugini	GIOSTRATORE: Claudio Rossi
	CAVALLO: Sinàn	CAVALLO: Brigantino	CAVALLO: Mora	CAVALLO: King	CAVALLO: Dora
	----	----	SI	SI	SI
	----	----	SI	SI	SI
	SI	----	SI	----	SI
	SI	----	----	SI	----
	SI	----	SI	SI	SI
TOTALE	3	0	4	4	4
SPAREGGIO			SI	----	----



La nuova statua di San Rocco, che sostituirà quella storica del 1794



I PRESIDENTI DELLA GIOSTRA

dalla riforma del 1933

1933-1939 Guidone Bargagli Petrucci
 1947-1950 Inigo Bertini
 1951-1953 Domenico Bandini
 1954 Luigi Boccacelli
 1955 Homs Grifoni
 1956-1957 Mario Rubegni
 1958-1959 Matteo Russotto
 1960-1961 Bruno Belardi
 1962 Silvio Berna
 1982-1991 Carlo Bologni
 1992-1993 Franco Tistarelli
 1994 Nazzareno Burani
 1995 Stefano Paolucci
 1996-1992 Sergio Cappelletti
 2003-2004 Gianfranco Paolini
 2005 William Faleri

I NOMI DELLA GIOSTRA

Associazione Giostra del Saracino di
Sarteano 2005:

Presidente William Faleri;
Vice-presidente Paolo Bittarelli; **Segretario** Guido Bernardini; **Economista** Fulvio Faraoni;
Cassiere Libero Crociani

Contrade

(nell'ordine dell'estrazione della 'Tratta dei bossoli')

S.S. Trinità: Capitano Luca Poli,
Giostratore Giorgio Perugini,
Cavallo Sinàn

S. Martino: Capitano Giovannino
Giani, Giostratore Daniele
Cappelletti, Cavallo Brigantino

S. Lorenzo: Capitano Claudio
Morgantini, Giostratore Claudio
Rossi, Cavallo Corsara (nella
Provaccia) e Dora (nella Giostra)

S. Bartolomeo: Capitano Alberto
Bussotti, Giostratore Simone
Tamagnini, Cavallo Mora

S. Andrea: Capitano Giovanni
Cioncoloni, Giostratore Francesco
Perugini, Cavallo King

Giuria:

Presidente Plinio Pastorelli, addetto alla clessidra Alessandro Rossi, 2° notevole Giovanni Capacci, giudice alla partenza Goffredo Pasquini

Premi

Tamburini: S. Lorenzo (Lorenzo Morgantini, Matteo Crociani)

Sbandieratori: S. Bartolomeo (Francesco Calogero, Paolo Macchietti)

Corteggio: S. Andrea

Il drappellone è stato dipinto da
Kkristine Von Der Becke Treherne e
rifinito da Marisa Rossi Bernardini

ALBO D'ORO DELLA GIOSTRA DEL SARACINO

Anno	Contrada vincitrice	Cavaliere	Capitano	Pittore del Palio
1933	S. ANDREA	Giacomo Mazzetti	Quirino Salvadori	Tullio Morgantini
1934	S. BARTOLOMEO	Edoardo Perugini	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1935	S. MARTINO	Alessandro Ramini	Giovanni Rosini	Tullio Morgantini
1936	S. BARTOLOMEO	Ivo Bassetti	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1937	S. MARTINO	Ghino Fastelli (?)	Giovanni Rosini (?)	Egle Fanelli
1938	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Costanzo Lucarelli
1939	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Leandro Della Lena
1947	SS. TRINITA'	Ghino Fastelli	Renato Baldoni	Gaetano Bacherini
1948	S. MARTINO	Giulio Bernardini	Pasqualino Quinti	Egle Fanelli
1949	S. LORENZO	Ghino Fastelli	Venturino Quinti	Elge Faleri
1950	S. ANDREA	Gusmano Burani	Dino Salvadori	Elio Marcucci
1951	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	Elio Marcucci
1952	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	A. Gorlero
1953	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Nello Trombesi	Eraldo Squazzini
1954	SS. TRINITA'	Assuero Favi	Corinto Mazzuoli	A. Gorlero
1955	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1956	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1957	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Elge Faleri
1958	S. MARTINO (?)	-	Ottavio Montini (?)	Elge Faleri
1959	SS. TRINITA' (?)	-	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1960	S. LORENZO	-	Nello Trombesi	Dino Faleri
1961	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Piero D'Auria (?)	Dino Faleri
1962	SS. TRINITA'	Remino	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1982	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Dino Faleri
1983	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Mario Battistelli
1984	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Maria Morgantini su bozzetto di Dino Faleri
1985	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Gastone Bai
1986	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Lore - Pina Tiezzi
1987	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Giovanni Cioncoloni	Nicla Sini
1988	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Angiolina Rossi
1989	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Elvio Cioncoloni	Luciana Ciolfi
1990	S. MARTINO	Roberto Falsetti	Sergio Cappelletti	G. B. Meroni
1991	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Bruno Valentini	Dino Faleri
1992	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Antonello Patrizi	Adriana Monaco
1993	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Giuseppe Lancia
Straor.	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Raffaele e Filippo Marano
1994	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Niccolò Arghittu
1995	PALIO sezionato in 3 parti uguali e assegnato a:			Luciano Peracchio
	S. TRINITA'	Alfio Perugini	Claudio Fabbrizzi	
	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	
	S. MARTINO	Claudio Betti	Sergio Cappelletti	
1996	SS. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Pino De Simone
1997	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Alberto Bussotti	Francesco Borrelli
1998	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Alberto Bussotti	William Kilpatrick
1999	S.S. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Dino Faleri
Straor.	S. MARTINO	Massimo Falsetti	Giovannino Giani	Luciano Peracchio
		Gianni Del Grasso		
2000	S. BARTOLOMEO	Simone Tamagnini	Giuseppe Francavilla	Claudio Franci
Straor.	S. LORENZO	Claudio Rossi	Claudio Morgantini	Fabrizio Rocchi
2001	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Giuseppe Francavilla	Rita Rossella Ciani
Straor.	S.S. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Sabatini Ariante
2002	S.S. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Stephen Treherne
Straor.	S. BARTOLOMEO	Simone Tamagnini	Giuseppe Francavilla	Alfredo Meloni
2003	S.S. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Fabrizio Rocchi
Straor.	S.S. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Simone Ginanneschi
2004	S. ANDREA	Francesco Perugini	Giovanni Cioncoloni	Paola Bocchini
2005	S. BARTOLOMEO	Simone Tamagnini	Alberto Bussotti	Kkristine Von Der Becke Treherne e finito da Marisa Rossi Bernardini

MARATONA DEL SARACINO

Per esigenze di spazio dobbiamo limitarci per ora e elencare il numero degli iscritti e i primi tre classificati per fascia d'età o per sesso, e con il tempo del vincitore di ogni categoria.

Assoluti (nati nel 1990 e precedenti) – iscritti 53 – distanza km 6,2

uomini

- 1 – Del Bergioglio Roberto (1962) 23' 42"
 2 – Rocchini Stefano (1967) 24' 27"
 3 – Peppinelli Marco (1974) 24' 49"

donne

- 1 – Gattobigio Simona (1974) 28' 17" - 13^a assoluta
 2 – Tiezzi Debora (1969) 30' 25"
 3 – Orlandi Stefania (1983) 31' 39"

Puma (nati nel 1994- 1995) – distanza 800 m

ragazzi

- 1 – Fè Micael 2' 52"

2 – Morgantini Federico 2' 57"

3 – Salvadori Mattia 3' 04"

ragazze

- 1 – Van Sungerland Lieke 3' 01"
 2 – Rossetti Gloria 3' 40"
 3 – Van Der Meer 4' 20"

Fenicotteri (nati nel 1996-1997) – distanza 800 m

Maschi

- 1 – Mangiavacchi Paolo 2' 50"
 2 – Anselmi Jacopo 3' 07"
 3 – Antoci Alessio 3' 19"

Femmine

- 1 – Altieri Giulia 3' 18"
 2 – Salvadori Giulia 3' 30"
 3 – Pelosi Luna 4' 20"

Pulcini (nati nel 1998 e seguenti) – distanza 400 m

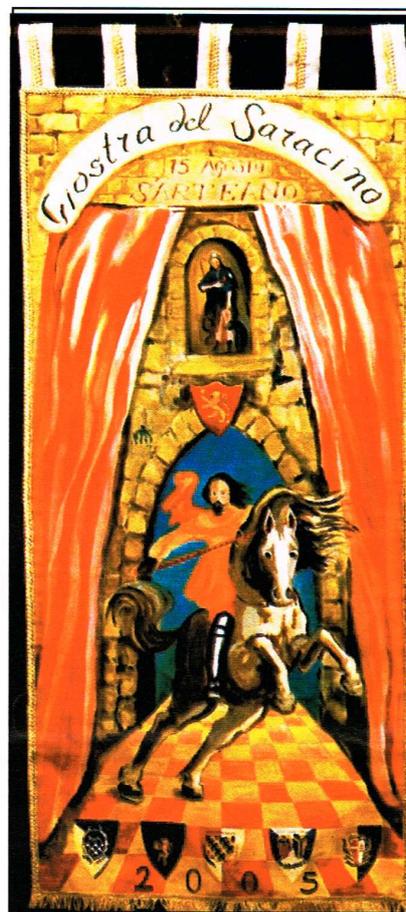
Maschi

- 1 – Toma Benjamin 36' 27"
 2 – Carrara Riccardo 41' 04"
 3 – Tramonti Giovanni 44' 94"

Femmine

- 1 Fè Gemma
 2 Mancini Giada
 3 Bittarelli Margherita

Totale numero iscrizioni 104



Il drappellone dipinto da Kkristine Von Der Becke Treherne e rifinito da Marisa Rossi Bernardini



Il corteo della Contrada di San Bartolomeo, vincitrice della giostra

CLASSIFICA GIOSTRATORI 1982-2005

	Giostratori	Vittorie	Partecipazioni	Affidabilità (%)	Anelli	Stoccate	Precisione (%)
1.	Perugini Alfio	6,33	14	45	55	77	71
2.	Crociani Vincenzo	6,33	15	42	49	80	61
3.	Tamagnini Fabio	4	12	33	44	65	68
4.	Mazzuoli Loredano	4	19	21	42	98	43
5.	Tamagnini Simone	3	6	50	25	32	78
6.	Montini Moreno	2	11	18	28	57	49
7.	Rossi Claudio	1	17	6	52	89	58
8.	Falsetti Roberto	1	8	12	20	42	48
9.	Perugini Francesco	1	4	25	13	21	62
10.	Falsetti Massimo	0,5	7	7	17	33	51
11.	Del Grasso Gianni	0,5	2	25	2	7	29
12.	Betti Claudio	0,33	7	5	21	39	54

Classifica giostratori 1982 - 2005

Nota alla tabella:

- Vittorie: sono stati attribuiti 0,33 punti per la vittoria del 1995 (tre contrade a pari merito) e 0,50 punti per la vittoria del 29/8/99 (due giostratori per contrada).
- Affidabilità: giostre vinte rispetto alle giostre corse
- Precisione: stoccate valide rispetto alle carriere corse

ERRATA CORRIGE

Due lettori ci hanno segnalato altrettante imprecisioni in cui siamo incorsi nel numero precedente:

1 – non è vero che nella guerra 1915-18 gli ultimi a essere richiamati alle armi furono i nati nel I quadrimestre 1899. Infatti, come ci segnata Pierluigi B. a proposito del nonno Angelo CAVALIERE DI VITTORIO VENETO nato il 17 Ottobre 1899, i “ragazzi del 99” andarono tutti, giovanissimi, al fronte. Evidentemente i nati dal I Maggio in poi furono richiamati successivamente. Nel tentativo di approfondire l'argomento, siamo venuti a conoscenza che non era vera nemmeno la notizia dell' “ultimo fante”: infatti alla data del Maggio 2005 ben 32 erano i cavalieri di Vittorio Veneto ancora viventi (29 residenti in Italia e 3 all'estero);

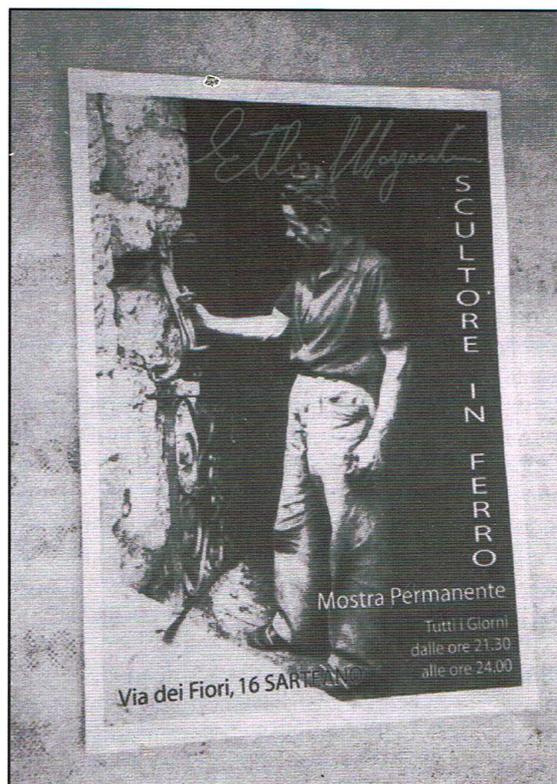
2 – numerose sono state le omissioni fra i CALZOLAI di Sarteano nel XX secolo: Mangiavacchi Emilio detto Bibo, grande amico della Banda musicale; Faleri Bruno specializzato in stivali, con bottega dapprima in Piazza poi in Corso Garibaldi e infine in Via di Fuori e medaglia d'oro nel 1965

per anzianità di lavoro; Sarteanesi Angelo detto Boccone e suo figlio Franco; Gigliotti Nello caduto nella guerra 1915-18; Rosini Marsilio detto Grancino; Segatori Athos; Betti Santino; Pacchieri Duilio; Pierino detto Bèburi; Aggravi Domenico con bottega in Via del Sole; Netti Alfredo; Banchi Donato. Era una delle attività artigianali più diffusa, anche perché le acque di Sarteano permettevano la lavorazione della pelle di animali e per secoli fiorirono nel nostro altipiano, lungo le mura, concerie e tintorie. Due curiosità in proposito:

a - quando, in tempo di guerra, il cuoio fu requisito per esigenze militari, la famiglia Russo di Napoli si trasferì qui per riaprire una conceria, evitando così ai nostri calzolai di ricorrere a una ditta di Foiano o comunque di ricorrere al... mercato nero;

b – un pozzo di una tintoria è stato valorizzato e rimesso in luce nel museo del ferro battuto – che è stato aperto tutta l'estate dalle 21,30 alle 24 - della bottega di Ectlio Morgantini.

(Foto di Ectlio Morgantini)



BOTTA E RISPOSTA

Anche i ‘grandi’ sbagliano
A pag. 26 ‘Repubblica’ di Venerdì 19 Agosto ha parlato della Giostra del Saracino di Arezzo, corredando il trafiletto con una fotografia della Giostra del Saracino di Sarteano. Ho provato a far rettificare, come era doveroso, ma almeno fin al momento in cui questo numero è andato in stampa, alla ‘botta’ non è seguita alcuna ‘risposta’. Ecco il testo che avevo inviato per far rettificare l’errore:

A pag. 26 di ‘Repubblica’ di Venerdì 19 Agosto u.s. siete caduti in un simpatico errore: nell’ultima fotografia a destra, sopra al titolo ‘Lancia e corazza, è l’ora del torneo’ è riprodotta una scena della Giostra del Saracino di SARTEANO (Si), un paese di 4500 abitanti. Cavallo (Dorina) e giostratore appartengono alla Contrada di San Martino, una delle 5 Contrade del torneo al quale assistono migliaia di persone. Ben riconoscibili sono anche i palazzi che fronteggiano la piazza principale, trasformata in anfiteatro.

Il testo fa invece riferimento alla rivale Giostra di Arezzo, che si svolge in un altro modo e con altri scenari. Affezionati lettori di Repubblica mi hanno segnalato l’errore che mi ha fatto ripensare al 1931, quando fu riesumata dal lontano passato la Giostra di Arezzo. In quell’occasione il Prefetto

di quella città chiese al suo collega di Siena di far cambiare il nome alla Giostra del Saracino di Sarteano. Con documenti alla mano il Prefetto di Siena rispose che se qualcuno doveva cambiare il nome, non poteva farlo che Arezzo, in quanto il torneo di Sarteano non era una riesumazione ma continuava dai secoli precedenti sempre con quel nome.

A proposito di Giostre e simili tornei a carattere cavalleresco a pag.102 del libro ‘Gli antichi sports popolari...’ edito ad Arezzo nel 1966 si legge: “...Nella maggior parte dei casi si è trattato di una riesumazione che, se pure avvalorata da dati storici, è avvenuta nel primo o nel secondo dopoguerra. Non così a Sarteano, ove la tradizione si presenta schietta e originale in una continuità quasi assoluta che risale al 1458...”.

E la cosa finì lì.

Grazie, sperando che vorrete dare a Cesare...

CARLO BOLOGNI



SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bogni)

XII PUNTATA
(segue la lettera C)

canào = confusione

Canalette = sorgente lungo la Via Santa Lucia, di uso pubblico, da secoli ritenuta di uso terapeutico, specialmente per la cura degli occhi

Canapina = macellaia popolare della prima metà del XX sec., così come erano popolari i macellai Sbarrone e la Beppa di Sbarrone, i Sepi, Adamo, Marzialino e altri. I macellai addobbavano con grande cura i loro negozi per il Venerdì Santo, e durante la settimana Santa mettevano in un panierino gli agnelli macellati e girando per il paese li vendevano, gridando (come ad un'asta): 'quattro soldi alla libbra - tre soldi alla libbra - due soldi alla libbra - co'la coratella'

Candélo = soprannome di Umberto Canestrelli, un bottegaio di piazza precursore delle moderne 'ferramenta' presso il quale fin dopo la seconda guerra mondiale era possibile trovare fra l'altro una varietà sterminata di chiodi

candélo = cero

canguàsto = persona che non ha un momento di pace

canizza = abbaiare continuo dei cani (più propriamente quando 'sentono' la preda)

Canonico Tancredi (1828 - 1908) = Importante giurista e uomo politico. Fu il primo Presidente della Corte di Cassazione e fu fatto Presidente del Senato nel 1908. Aveva scelto, con la famiglia, Sarteano come seconda patria e qui morì nel Settembre 1908. Gli fu data la cittadinanza sarteanese. Una lapide, dettata dal famoso Isidoro Del Lungo, lo ricorda sotto le Logge; in Comune c'è un suo ritratto.

canòpo = vaso etrusco antropoide, persona vecchia, melènso

canteràno = particolare mobile per camera da letto

cantòne = angolo del camino e generalmente angolo della stanza

capatòia = fune con cui i buoi erano legati per la testa

cape ('n ci-) = non c'entra

capistèo = vassoio di legno dove venivano stesi pane, panni, uva ecc.

capitàgna = estrema punta di un campo

capòccia = capo della famiglia contadina

capòlla = caviglia

Cappella della Madonna del Buon Consiglio nella chiesa di San Lorenzo = fu costruita nel 1859, modificando parte dell'abside della chiesa, incorporando la Piazza della Penna, su appello dell'Arciprete Gabriele Citti e di una Deputazione di sei maggiorenti del paese, dopo che molti fedeli, implorando la Madonna sotto questo titolo, erano sopravvissuti a una grave epidemia di colera. Il quadro fu dipinto dal pittore Francesco Bonichi di cui restano varie opere a Monte San Savino e a Figline

cappellaccio = nuvole che nascondono la vetta del Cetona, facendo prevedere tempo cattivo; ("la montagna ha messo il cappellaccio"), cioè sta per piovere

Cappuccini = così è chiamata la Chiesa di San Bartolomeo e quella che fu la relativa Parrocchia. Fu fon-

data dai francescani cappuccini alla fine del 1500, seconda loro comunità in Toscana. Con questo nome era chiamata la Contrada di San Bartolomeo dal 1946 al 1962: Altro nome della Contrada fu 'Romitorio'

caraché = gioco dei ragazzi sarteanesi di una volta. Si faceva un rigo per terra e si cercava, da alcuni metri di distanza, di lanciare una moneta il più vicino possibile a questo rigo. Chi si avvicinava di più vinceva tutto. Può essere considerato una variante del più comune 'battimuro' e del 'sottomuro'

Carbonetti = notissimo personaggio della prima metà del XX secolo, nato a Cetona ma, a quanto sosteneva, di madre sarteanese, che qui a Sarteano aveva - sempre a quanto affermava lui - una mamma, Evangelina Marcantonini che lui chiamava dalla strada, con grande vergogna di questa donna che era molto religiosa e che già aveva sofferto perché un figlio, Filadelfo, si era sfratato (Filadelfo morì nella grande guerra e la sua salma fu riportata, con una solenne Messa celebrata alle Spiagge). Il Carbonetti vestiva sempre da Garibaldino, con calzoni alla zuava, un fez con un lungo pennacchio rosso, e fasce alle gambe. Aveva con sé vari cani, e particolarmente una canina che lo seguiva sempre e si chiamava Rosina. Usava come tamburo una scatola di latta da tonno o acciughe e batteva un passo ritmico. Si fermava davanti alle lapidi di Garibaldi, si metteva sull'attenti, faceva un rullo di tamburo, piangeva e poi ripartiva. Camminava molto e era conosciuto in tanti paesi. D'inverno spesso si faceva ricoverare al manicomio di Siena oppure, nel suo girovagare, dormiva in qualche forno di contadini. Era sotto controllo delle forze dell'ordine, ma non fece mai male a nessuno. Morì anziano nel 1945

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bogni, Stefanina Casoli, Massimo Zazzeri.

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

SOCIETA' FILARMONICA

Anche nell'estate l'attività della Società Filarmonica non si è fermata. E' proseguita la sua **SCUOLA GRATUITA DI MUSICA**, preziosa per il futuro della Banda. A questo proposito ricordiamo che la Società Filarmonica intende effettuare un corso di percussioni, di cui è possibile vedere l'avviso anche nella bacheca di Corso Garibaldi. Chi è interessato al corso, può segnalare la propria disponibilità ai maestri Danilo Bernardini, Marco Rappuoli e Rossella Trombesi presso la sede sociale in Piazza Santa Chiara 7.

L'impegno più noto è stato quello di fornire un nutrito **'CORPO DEI MUSICI'** alla Giostra del Saracino, un Corpo che pochissime manifestazioni del genere possono vantare e che si aggiunge alle 'chiarine' e ai 'tamburini', indispensabili ormai per lo svolgimento del torneo e preziose nelle esibizioni dei bravi sbandieratori dell' 'Associazione Sbandieratori e Musicisti' presieduta da Luca Salvadori. La 'Marcia del Saracino' composta dal Maestro Luciano Brigidi è divenuta familiare non solo ai contradaiaoli ma a tutta la cittadinanza.

Il 23 e il 25 Luglio un gruppo di musicisti della Filarmonica ha par-

tecipato, su invito, all'esecuzione di 'Don Chisciotte', un' **OPERA LIRICA** di Paisiello rielaborata trent'anni fa dal maestro Henze, nel quadro del Cantiere d'arte di Montepulciano. L'opera prevede un'alternanza fra orchestra e banda. Sotto la direzione del maestro Luciano Garosi hanno suonato i seguenti nostri musicisti: Alberto Terrosi (flauto-ottavino), Paola Maccari (flauto), Alessandro Ferretti (clarinetto), Tatiana Mosci (clarinetto), Duccio Nocchi (trombone), Iacopo Caramagno (trombone), Marco Rappuoli (corno), Giansilvio Lanfri (tromba), Simone Mancini (cassa), Simone Rossi (sax tenore), Gabriele Fatighenti (flicorno contralto).

L'11 Agosto, in occasione della 'Tratta dei bossoli', il Corpo dei Musicisti della Società Filarmonica ha suonato per la prima volta **'L'INNO A SAN ROCCO'**, scritto appositamente dal Presidente della Società stessa Alberto Terrosi che ha confermato la sua bravura di compositore anche con l'ormai conosciuto 'Inno al Castello'. Oltre ad avere scritto questi due inni, Alberto Terrosi ne ha fatto anche la trascrizione per Banda.

Il 7 Agosto l'intero **CORPO BANDISTICO** della Filarmonica ha suonato in piazza, cosa che negli ultimi anni non era stato possibile fare dato il cambiamento dei tempi, che non vede più tra i musicanti solo gli artigiani i commercianti ecc., ma anche e soprattutto studenti, laureati, professionisti operatori economici e persone impegnate nel turismo locale e della zona. Guidati dal capomusica Alberto Terrosi hanno sfilato in piazza, per le strade e nel parco delle Piscine Marianna Aggravi, Michela Agostini, Felido Billi, Sergio Bologni, Giovanni Bologni, Mariachiara Bologni, Lia Cosner, Gabriele Fatighenti, Loris Fè, Giansilvio Lanfri, Giulia Magrini, Sofia Mancini, Paola Maccari, Simone Mancini, Giuseppe Morgantini, Lucia Morgantini, Tatiana Mosci, Valentina Mosci, Monica Palazzi, Laura Paolucci, Franco Pippi, Alessio Rosati, Massimo Rossi, Simone Rossi, Giulia Terrosi, Elisa Terrosi, Livia Trabalzini. Il Presidente ringrazia l'amministrazione comunale per la collaborazione dei vigili - in particolare Fabrizio - e le Piscine di Sarteano per l'ospitalità.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

'Chi va a letto senza cena, tutta la notte si dimena' = se si va a letto digiuni non si riesce a prender sonno

'Non ti mettere a giocare se non vuoi pericolare' = il guadagno sicuro è proprio quello di non giocare

'Mettere le carte in tavola' = dire le cose come sono

'Pochi denari e molto onore' = è meglio avere pochi soldi, ed essere stimati come persone brave e oneste.

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

'FAGIOLI BOLLITI E CONDITI ALL'OLIO DI OLIVA'

Far bollire in acqua fagioli bianchi. Metterli in contenitori con l'orlo alto e condarli con olio di oliva, sale e pepe. Prendere delle fette di pane raffermo e tostarlo leggermente, quindi immergerle nel contenitore dei fagioli. Aggiungere un filo di aceto e mangiarli caldi con un ottimo vino rosso delle nostre colline.

Buon Appetito!

PUNTO SCUOLA

Rubrica di scuola ed educazione

(a cura di Massimo Zazzeri)

Cosa serve per fare "scuola"?

Nella nostra visione occidentale della vita, della quotidianità ormai inquadrata in quel benessere di cui tanto si parla ma nessuno sembra mai raggiungere indipendentemente da quello che possiede, ci troviamo quasi sempre a scrivere e a parlare per rivendicare migliorie di strutture e servizi un po' in tutti i settori, come nella fattispecie riguardo alla scuola. Cosa legittima e doverosa in un paese civile che come tale intende sempre migliorarsi cercando nuove conquiste in questa direzione. Ma questa tendenza alla legittima richiesta verso quell'amministrazione, ministero o governo incapace di turno, forse porta anche a trascurare quanto è importante aiutarsi da se stessi; e soprattutto riflettere su perché è importante. Può infatti succedere, anzi, è già successo secondo quanto pubblica uno studio dell'Università di San Diego, che i molti discorsi in questo senso recepiti in famiglia portino le nuove generazioni ad eternizzare le incognite di un apparato scolastico inadeguato ed inquadrare ogni eventuale insuccesso negli studi prima e nel lavoro poi in un "non è colpa mia, è il sistema che non funziona...". Ma chi si prende la briga di fare entrare nelle giovani menti che lo studio è una conquista prima di tutto personale? La scuola deve essere una struttura confortevole, certo, efficiente, ma anche quella che permette di essere migliori, possedere qualcosa in più ottenuto anche con la propria fatica e con l'amore per l'apprendimento in se stesso, insomma quel "senso della scuola" che forse le vecchie generazioni per prime avrebbero il dovere di trasmettere agli studenti di oggi. Proprio le vecchie generazioni, infatti, dovrebbero facilmente ricordare quando l'analfabetismo era coltivato come mezzo per perpetuare lo sfruttamento delle classi più deboli, e quali sacrifici si era disposti a fare per ottenere l'allora grande conquista di imparare a leggere e a scrivere, primo gradino per fare valere i propri elementari diritti. Certo, non è facile rapportare tali realtà alla scuola dei Cobas e delle occupazioni; capita allora di riflettere quando si incontrano altri tipi di realtà proprio nel nostro XXI secolo: su Montepiesi si è di recente accennato ad una scuola in Senegal fondata dal pilota di moto Fabrizio Meoni morto durante la Parigi - Dakar; tale struttura è stata realizzata dall'Associazione di Padri Mariani "Solidarietà in buone mani" fondata nella vicina Castiglion Fiorentino, la quale ha coordinato tra i suoi tanti progetti, anche quello legato ai finanziamenti di Fabrizio. Sull'ultimo numero della rivista dei Padri Mariani è quindi apparso un articolo firmato da P. Giovanni Danesin che, come dice lui, ha visto il Senegal come uno spettatore con una duplice lente: quella della visione immediata e quella della visione da occidentale; in un passaggio si legge: "...Un giorno Padre Martin mi porta a visitare la scuola finanziata da Fabrizio Meoni. Quando si parla di scuola per me è chiaro il concetto di edificio con aule e spazi adeguati per accogliere gli alunni, con tanto di banchi, lavagne e cattedre. Ma qui non è così: la scuola di Meoni si trova nel quartiere molto povero di Guinau Rails; è una piccola struttura che tuttora accoglie 350/400 bambini dai 4 ai 13 anni. Le classi sono composte da una cinquantina e più di alunni; le aule sono

molto piccole e non vi è posto per i banchi; i bambini hanno giusto quaderno e penna per scrivere... ma nonostante gli spazi così angusti e i mezzi così poveri, i bambini sono contenti, composti e cordiali, felici di potere imparare. Nella scuola trovano anche spazio altre attività come il cucito e l'educazione sanitaria per prevenire la malaria e il colera...". Questo avviene in un paese di 10 milioni di abitanti dei quali il 40% è al di sotto dei 20 anni; la scuola pubblica non copre minimamente il fabbisogno nonostante i doppi turni e classi anche di 80 alunni. E' evidente allora che ogni piccola scuola che si va a costruire laggiù è il più grande regalo di speranza per un briciolo di futuro migliore che si possa fare a quei bambini; e da quanto scrive padre Danesin, essi sembrano essere consapevoli di quello che gli viene offerto. Chissà che allora, in mezzo al nostro presunto benessere e alla cultura del "tutto a portata di mano", non avremmo noi qualcosa da imparare dall'Africa.

Per contattare questa rubrica:
sarteanoscuola@yahoo.it

MONTEPIESI METEO - 2005

MESE DI LUGLIO

mm. di pioggia Temp. min. Temp. max.
2 +12° +39°
(totali) (11/07) (29/07)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+17	+28	S		
2	+15	+29	S		
3	+15	+30	S		
4	+16	+32	S		
5	+17	+26	P.C		
6	+13	+29	S		
7	+15	+28	S		
8	+15	+24	P.C		
9	+15	+24	P.C		
10	+14	+21	P.C	2	
11	+12	+25	P.C		
12	+14	+26	P.C		
13	+16	+26	S		
14	+16	+29	S		
15	+17	+33	S		
16	+20	+32	S		
17	+18	+35	S		
18	+20	+33	S		
19	+22	+31	S		
20	+17	+33	S		
21	+16	+33	S		
22	+17	+29	S		
23	+16	+30	P.C		
24	+16	+31	S		
25	+17	+33	S		
26	+19	+33	S		
27	+18	+34	S		
28	+21	+37	S		
29	+22	+39	S		
30	+25	+34	S		
31	+19	+33	S		

Temperatura minima più bassa: 12° (il giorno 11), seguita da 13° (il giorno 6)
Temperatura minima più alta: 25° (il giorno 30), seguita da 22° (i giorni 19, 29)
Temperatura minima media: 17°
Temperatura massima più bassa: 21° (il giorno 10), seguita da 24° (i giorni 8, 9)
Temperatura massima più alta: 39° (il giorno 29). Seguita da 37° (il giorno 27)
Temperatura massima media: 30,3°
Pioggia caduta in totale: mm 2 (il giorno 10)
Il cielo è stato sereno giorni 24, parzialmente coperto giorni 7, coperto giorni 0

A cura di PRIMO MAZZUOLI

L'ANNO DELL' EUCARISTIA

Il nostro breve e necessariamente sommario viaggio nella storia dell'Eucaristia ci porta ora all'anno 1545 e al Concilio di Trento. La Chiesa in quel periodo doveva arginare la riforma protestante e portare ordine nel mondo cattolico, soprattutto in campo liturgico, dato il proliferare eccessivo di elementi secondari nella Liturgia. Il Concilio di Trento dette incarico al Papa Pio IV di occuparsi della riforma liturgica, incarico che venne portato a termine dal successore Pio V. Fu una grande riforma che tuttavia creò un clima di eccessivo fissismo liturgico: l'applicazione delle norme anche più minuziose divenne sinonimo di validità e di devozione. Si proibì ogni traduzione in lingua volgare. Lomelia non fu ripristinata. L'arte barocca fece delle chiese un salotto dove si andava più per ascoltare la musica, predominante durante tutta la celebrazione, che per "ascoltare" la Messa. Nel corso dei secoli, però, non mancarono studiosi che cercarono di riportare alla luce le fonti e le tradizioni liturgiche. Questi studi furono poi approvati da Pio X (1903-1914) che scrisse: "... la partecipazione attiva ai sacrosanti misteri della Chiesa è la prima e indispensabile fonte del vero spirito cristiano". E qualcosa comincia a muoversi, già Leone XIII nel 1898 toglie la proibizione delle traduzioni del Messale in lingua volgare. Pio XII approva nel 1947 i rituali in lingua volgare per Francia, India, Germania. Nel '51 promulga la riforma della Veglia Pasquale e nel '56 si permette alle Diocesi di Francia di proclamare le letture in francese dopo averle lette in latino. Infine nel 1959 Papa Giovanni XXIII annuncia il Concilio Vaticano II. Nel 1965 entrano in vigore le principali norme emanate dal Concilio in fatto di Liturgia, altre ne verranno nel '67 e nel '68 quando sono promulgate tre nuove Preghiere Eucaristiche. Nel 1970 viene pubblicato il nuovo Messale Romano detto di Paolo VI, e nel '73 esce l'edizione italiana. L'ultima revisione risale al 12 Settembre 1983 con le varianti in conformità al nuovo Codice di Diritto Canonico

e con alcuni chiarimenti e indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana. A distanza di venticinque anni dall'ultima edizione tipica, è pubblicata in data 20 Aprile 2000, Giovedì Santo dell'anno giubilare, la nuova edizione dei "Principi e Norme per l'uso del Messale Romano", cioè l'Introduzione al Messale, (che ora porta il nuovo nome di "Ordinamento Generale del Messale Romano) in anteprima rispetto al Messale stesso, edito nel 2002, ma non ancora in lingua italiana. Non si può qui parlare dettagliatamente di questo importante documento e della sua interes-

te storia, vorrei citare, però, quello che dice un esperto liturgista come Padre Rinaldo Falsini sull'Introduzione al Messale: "... è da ritenersi uno dei migliori se non il miglior documento della riforma liturgica, la cui conoscenza non solo condiziona una corretta e pastoralmente efficace celebrazione, ma anche un rinnovato stile di celebrazione del Memoriale del Signore". Padre Falsini parla di conoscenza del documento: per celebrare bene occorre anche conoscere, ma i fedeli e i sacerdoti stessi hanno questa conoscenza?

ROSSANA FAVI

Papa Giovanni Paolo II PRESTO BEATO

"La sera del sabato 2 Aprile 2005, mentre si era già nel giorno del Signore, ottava di Pasqua e Domenica della Divina Misericordia, il Signore ha chiamato a Sé dal Palazzo Apostolico Vaticano il Santo Padre Giovanni Paolo II ... Essendo esplosa in modo eclatante al momento della morte la sua fama di santità, che già godeva in vita, ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portare a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli fedeli a comunicare direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma (Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 - 00184 Roma) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio."

Questi due brevi periodi si trovano nell'Editto che annuncia la Causa di beatificazione di Giovanni Paolo II: ricordiamo ancora il grido "santo subito" che si levò dalla folla l'8 Aprile 2005 in occasione dei funerali. La santità per acclamazione non è una cosa nuova nella Chiesa, il popolo di Dio ha un senso particolare che la sa riconoscere prima che la Chiesa la proclami ufficialmente. Il 13 Maggio Benedetto XVI

da S. Giovanni in Laterano annuncia la dispensa dal tempo di cinque anni d'attesa dopo la morte per l'avvio della Causa. Il 28 Giugno 2005, sempre nella Basilica Lateranense, si tiene la sessione di apertura dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità di Giovanni Paolo II. Con grande gioia attendiamo quindi la beatificazione di Karol Wojtyła e nell'attesa possiamo pregare con la preghiera per implorare grazie per l'intercessione del Servo di Dio Giovanni Paolo II.

O Trinità Santa, ti ringraziamo/ per aver donato alla Chiesa/ il Papa Giovanni Paolo II/ e per aver fatto risplendere in lui/ la tenerezza della tua paternità,/ la gloria della croce di Cristo/ e lo splendore dello Spirito d'amore./ Egli, confidando totalmente/ nella tua infinita misericordia/ e nella materna intercessione di Maria,/ ci ha dato un'immagine viva di Gesù Buon Pastore/ e ci ha indicato la santità come misura alta/ della vita cristiana ordinaria/ quale strada per raggiungere/ la comunione eterna con te./ Concedici, per sua intercessione,/ secondo la tua volontà, le grazie che imploriamo,/ nella speranza che egli sia presto annoverato/ nel numero dei tuoi santi./ Amen.

ROSSANA FAVI

Il lettore **NICOLA CHIERCHINI** ci ha portato questa fotografia da lui ripresa il 10 Giugno u.s.

durante la trasmissione televisiva 'Stargate' del canale "La 7". Nella foto si vede Valerio Massimo Manfredi in visita al 'Demone rosso' della nostra tomba etrusca ormai nota in tutto il mondo come tomba della 'Quadriga infernale' della località Pianacce del nostro altipiano. E sempre a questo proposito, 'Gente idee' ha scritto recentemente: "volete vivere l'emozione di entrare in uno degli scavi più sorprendenti da poco venuti alla luce? Da poco è possibile ogni Sabato a Sarteano, a 70 km da Siena. Si tratta della tomba della Quadriga infernale". L'articolo è preceduto da una foto a colore degli affreschi della tomba stessa.



La **NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI** ha avuto questa estate uno dei suoi maggiori successi. La commedia 'L'anatra all'arancia' è stata replicata diverse volte al Teatro degli Arrischianti, sempre facendo un 'pienone' di pubblico e di risate. Gli Arrischianti hanno poi portato la stessa commedia al Parco dei Fucoli di Chianciano e a Cetona, riportando ovunque un grande successo di pubblico e di critica.

Dopo il successo del Festival di Jazz organizzato dagli Arrischianti nel Giugno - al quale Montepiesi aveva dato largo spazio - il Teatro ha visto un grosso Concerto. Quello del quartetto di Francesco Maccianti, organizzato dall'Associazione Siena Jazz con il pa-

BREVVI

trocio del Comune di Sarteano. L'importante musicista, famoso nel panorama jazzistico italiano, si è esibito con successo il 5 Luglio.

L'affezionato lettore **VINCENZO RUGGIERI** ci ha scritto perché si faccia conoscere ai lettori l'alto costo dei Presidenti della nostra Repubblica: quello in carica e quelli emeriti. Oltre all'appannaggio - che dal Luglio 2002 fu raddoppiato ma che era già di 350mila euro l'anno - i costi sono arricchiti da servizi vari (per il Presidente in carica possibilità di 8 dipendenti, scorta con un ufficiale superiore addetto militare, auto blu blindata con autista, possibilità di usufruire di na-

tanti e di aerei di Stato, eventuali pensioni cumulabili ecc.). Insomma, in ogni Stato, tanto che ci sia la repubblica tanto che ci sia la monarchia, è ovvio - almeno secondo noi - che il cittadino deve sobbarcarsi, con le tasse, oneri non indifferenti.

PICCOLE STELLE

LE - Anche quest'anno Adriana Garosi e Tiziana Palazzi hanno voluto regalarci uno spettacolo di bambini veramente entusiasmante presso la festa dell'Unità di Sarteano.

Sotto la magia di luci e suoni di Cristiano Mazzuoli e una scenografia all'insegna di stelle si sono esibiti ben 60 bambini del nostro paese, di età compresa fra i 2 e i 13 anni.

Con grazia, maestria e anche spontaneità hanno saputo ballare, cantare, recitare, sfilare ecc., regalandoci momenti di divertimento.

Un doveroso grazie alla conduttrice 'Gemma Rossi' che ha saputo presentare la serata con vera professionalità e di nuovo complimenti ad Adriana e Tiziana per aver inserito in questo spettacolo anche un momento di rifles-

sione sui bambini sfortunati di BESLAN e S.GIULIANO.

AI MEETING di Rimini, appuntamento tradizionale dell'associazione cattolica di Comunione e Liberazione ci sono state quest'estate oltre 700.000 presenze. Anche queste cifre, come quelle dei giovani che hanno partecipato alla Giornata della Gioventù di Colonia, devono far riflettere.

Se è vero che la prima **FERROVIA** nata nella nostra penisola, la Napoli-Portici, fu inaugurata nell'Ottobre 1839 e che nel 1844 arrivò nel Granducato di Toscana, è anche vero che le Ferrovie di Stato (oggi Trenitalia) nacquero il 1 Luglio 1905. E' stato giusto dunque celebrarne il centenario, anche con l'emissione di un francobollo. Ricordiamo che un progetto prevedeva il passaggio della linea ferroviaria poco lontano da Sarteano e la stazione sarebbe sorta in prossimità dell'attuale casello dell'Autosole. Anche allora non avremmo abbastanza... santi in paradiso.

UNA GIORNATA AL CASTELLO

- In tutta la regione Toscana il 17/18 Settembre saranno visitabili gratuitamente i principali Castelli. Anche Sarteano aderirà quest'anno alla manifestazione e sarà così possibile aprire nuovamente al pubblico quello che è uno dei posti più belli del nostro paese. Nell'occasione, probabilmente saranno prese dall'amministrazione comunale e da alcune nostre associazioni varie iniziative per arricchire e rendere ancor più piacevole la visita. Domenica 18 alle ore 15,30 ci sarà in Castello un'esibizione del Gruppo Sbandieratori e Musicisti della Giostra del Saracino, con ingresso gratuito.

LA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE CONFRA-TERNITE DI MISERICORDIA rappresenta 670mila confratelli, sparsi in tutta Italia. Di essa fanno parte anche 540 gruppi di FRATRES (donatori di sangue) che, come si sa, a Sarteano si sono fusi con l'AVIS. Per rappresentare meglio le Misericordie di tutto il terri-

(Segue a pag. 11)

(Segue da pag. 10)

torio nazionale, la Confederazione ha ora aperto una sede a Roma.

Lo scienziato **Dott. RINO RAPPUOLI**, radicefanese doc ma con amici e parenti anche a Sarteano, è stato chiamato a far parte della prestigiosa Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti, aggiungendosi altri tre italiani già membri dell'Accademia stessa: Nicola Gabibbo, Giorgio Parisi e il Premio Nobel Rita Levi Montalcini. In Aprile il Presidente della Repubblica aveva consegnato al dott. Rappuoli la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, per i suoi studi su un vaccino contro una futura pandemia di influenza.

In vari centri dell'Amiata si è svolto un Festival musicale dedicato alla memoria di **PALMIERO GIANNETTI**, prematuramente scomparso due anni fa. Palmiero, bravissimo clarinettista amico del Maestro Luciano Brigidi, dirigeva la Banda di Grosseto, ma era molto conosciuto nell'ambiente musicale di Sarteano, per aver generosamente collaborato ad alcuni concerti della nostra Società Filarmonica.

PARLANO DI NOI - A parte le numerose trasmissioni televisive sul Saracino (4 ore di Teleidea per il 15, Teletruria, una TV vista a Città di Castello e nel Valdarno ecc.) e

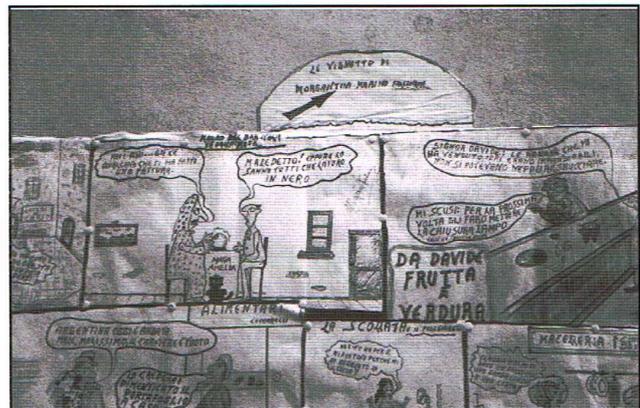
radiofoniche (particolarmente seguite quelle di Radio Subasio) e i numerosi relativi articoli sui quotidiani locali, anche altre occasioni di parlare di Sarteano si sono avute in questi ultimi mesi da parte della stampa. Su Donna moderna del 13 Luglio in un articolo sul Museo di Santa Maria della Scala di Siena è scritto: '... il sarcofago più bello è quello di un membro della famiglia Cumere; arriva da Sarteano, un paese vicino a Siena, famoso al tempo degli Etruschi...'. Sul Corriere di Siena del 19 Agosto, a proposito del pellegrinaggio della nostra diocesi in Terra Santa si legge: '... il gruppo, arricchito dalla presenza di don Fabrizio Ilari, parroco di Sarteano e direttore dell'ufficio liturgico diocesano...'. Nel 'Citadino' del 26 Agosto il titolo di un articolo relativo di Ivan Meacci dice: 'Sarteano, traffico in tilt per le vignette di Marino'. Altri articoli sono riferiti alle numerose mostre di Sarteano, alle quali accenneremo, nei limiti del nostro spazio e delle nostre conoscenze, in altra parte di questo numero di Montepiesi.

Si è a aperto, in Via Adige 4, il **CENTRO DIDATTICO Ce.Di.Ma.** che è un'esposizione

permanente di materiale didattico e parascolastico, punto di riferimento utilissimo per insegnanti ed educatori.

I NOSTRI IMMIGRATI - Dalle statistiche ufficiose in nostro possesso, risulta che la popolazione straniera residente a Sarteano al 31 Luglio u.s. rappresenta il 5,81% della popolazione residente attuale. Rappresentata ben 29 nazioni. Le comunità più numerose sono quella Rumena (il 2,43%), quella Albanese (lo 0,83%) e quella Macedone (lo 0,46%). Queste statistiche meritano un approfondimento, che cercheremo di pubblicare in uno dei prossimi numeri.

MARINO MORGANTINI, con le ormai tradizionali vignette sui personaggi della sua strada, ha letteralmente 'ingorgato' di curiosi il Corso Garibaldi...



STATISTICHE

(N.B. Per legge non è più lecito scrivere i nominativi dei nati, dei morti e degli sposi senza consenso degli interessati, quindi da questo numero è possibile scrivere soltanto i numeri. Chi ha piacere che siano fatti i nominativi dei propri cari è pregato di segnalarlo alla redazione.)

(Giugno)

NATI: 2 (1 M. ; 1 F. - Mancini Angelica di Giampaolo e di Franci Francesca, nata il 27 Giugno)

MORTI: 3 (1 M. ; 2 F.)

IMMIGRATI: 12

EMIGRATI: 15

POPOLAZIONE: 4645

(Luglio)

MATRIMONI: 5

NATI: 3 (2 M.; 1 F.)

MORTI: 5 (3 M.; 2 F.)

IMMIGRATI: 15

EMIGRATI: 9

POPOLAZIONE: 4651

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

VENITE DA NOI

**ANAGRAMMA
(1,8,2,5,5,8,9,2,8)**

**SARTEANO NELLA GITA DELL'ESTATE
VI DA OMBRA D'ARIA FINE**

Soluzione: E visitate la tomba della quadriga infernale di Sarteano.

QUANDO L'ELEZIONE DEL PAPA ERA TRAVAGLIATA

Una nostra lettrice, la storica Giulia Faberi, ci ha fatto pervenire un suo capitolo su conclavi del XIV e del XV secolo che riguardarono fra l'altro l'elezione e la relativa abdicazione di due Papi dai nomi che si sono ripetuti ai nostri tempi: Giovanni XXIII e Benedetto.

“Dopo circa settanta anni di residenza ad Avignone, Papa Gregorio XI, nel 1377, riportò la sede papale a Roma che il mondo cristiano riconosceva come sede naturale del successore di Pietro. Nuove nubi si addensarono però sulla Chiesa: appena un anno dopo, nel 1378, Gregorio XI morì e il conclave che ne seguì fu assai burrascoso.

Nel periodo avignonese si erano succeduti sette papi francesi e i Romani, per i quali il papa non era soltanto il capo della cristianità, ma anche il sovrano, espressero l'esigenza che, dopo tanta lontananza e difficoltà di governo, il nuovo papa fosse italiano e le richieste a tal fine furono pressanti e minacciose per i cardinali. La preoccupazione del popolo di non essere facilmente accontentato aveva una valida motivazione nel fatto che, nella composizione del collegio dei cardinali riunito per il conclave, risultava predominante il gruppo dei francesi, undici su sedici, contro quattro italiani e uno spagnolo.

L'insistenza popolare ebbe soddisfazione, infatti fu eletto il napoletano Bartolomeo Prignano, arcivescovo di Bari, che prese il nome di Urbano VI. Forse perché dai primi atti il nuovo papa apparve assai intransigente ed autoritario o più che altro per interessi nazionali, i cardinali francesi si pentirono della scelta e, radunatisi ad Anagni, dichiararono illegittima l'elezione di Urbano VI, avvenuta sotto la spinta della violenza popolare, e quindi vacante la sede papale. Poco dopo, a Fondi, un nuovo conclave designò Roberto di Ginevra. Questi, con il nome di Clemente VII, si contrappose a Urbano VI che, d'altra parte, già insediato a Roma, considerava perfet-

tamente valida la sua ascesa al soglio pontificio.

Ci fu sgomento nella cristianità. Quale era veramente il papa legittimo?

Furono interessi politici e nazionali a determinare la scelta tra i due contendenti.

Il re di Francia fu il primo a riconoscere Clemente VII e fu seguito dagli stati nella sua orbita d'influenza (Savoia, Napoli, Castiglia, Aragona, Scozia), mentre l'Impero, le Fiandre, l'Ungheria, gli Stati Italiani e l'Inghilterra (era in corso la guerra dei cento anni) seguirono Urbano VI.

Lo scisma fu gravido di conseguenze politiche e determinò subito conflitti. Giovanna d'Angiò, regina di Napoli, pagò ben presto le conseguenze di aver scelto di non riconoscere il papa napoletano. Veramente in un primo tempo l'aveva accolto con gioia e festeggiamenti insieme al suo popolo esuberante, entusiasta per l'elezione di un connazionale, ma poi preferì seguire la scelta del re francese, perciò ospitò nella sua città, in Castel dell'Ovo, Clemente VII, in fuga dopo la sconfitta di Marino, nel tentativo di conquistare Roma. Ma questo voltafaccia non piacque al popolo e tanto meno a Papa Urbano. Se da una parte Clemente VII, per le proteste minacciose del popolo, fu costretto ad abbandonare Napoli, decidendo in seguito di stabilirsi ad Avignone, ben presto la regina perse il regno che, con il consenso del papa, fu invaso da Carlo di Durazzo, inviato dal re d'Ungheria, al quale Urbano aveva offerto la corona di Giovanna, da lui già scomunicata e deposta. Carlo di Durazzo divenne re di Napoli e Giovanna imprigionata morì in carcere, ma le vicende non finirono qui perché molti fatti di sangue seguirono tra Durazzeschi ed Angioini che si andarono a sovrapporre ed intrecciare con gli scontri di papisti e antipapisti.

Lo scisma durò a lungo, andando oltre la vita dei due contendenti, perché ognuno di essi ebbe successori, continuandosi a contrapporre il papa

di Roma e l'antipapa di Avignone per quasi quarant'anni; fu una dolorosa spaccatura nel mondo cristiano e vivamente era sentita l'esigenza della riunione.

Solo quando le pressioni dei regnanti si indebolirono, nelle difese dell'uno o dell'altro eletto, la maggior parte dei cardinali si accordò per la convocazione di un concilio ecumenico, questo si realizzò a Pisa nel 1409. In tale sede “ i papi in carica “ al momento, Gregorio XII di Roma e Benedetto XIII di Avignone furono invitati ad abdicare, ma poiché essi non accettarono, con provvedimento canonicamente legittimo, furono dichiarati deposti e ne fu eletto un altro, Alessandro V, alla cui morte successe, un anno dopo, Giovanni XXIII (entrambi considerati poi antipapi).

La situazione si era tremendamente complicata perché ormai erano in tre a contendersi la tiara pontificia.

L'intervento dell'imperatore Sigismondo fu risolutivo per la convocazione del successivo concilio che si tenne a Costanza. Finalmente il groviglio si dipanò. Gregorio XII abdicò mentre Benedetto che rifiutò ancora di farlo fu deposto (ebbe due successori fino al 1429 quando l'opposizione si estinse per rinuncia); Giovanni XXIII fu deposto e imprigionato, ma in seguito, liberato, si convinse all'obbedienza al nuovo papa, eletto, l'11 novembre 1417, dai cardinali riuniti a Costanza: Martino V, al secolo Oddo Colonna, che ricostituì l'unità della Chiesa a Roma “.

ULTIM'ORA

Il viceparroco don Osman Cruz, nostro redattore, è stato nominato parroco di Guazzino. Ci ralleghiamo con lui, anche se... ci dispiace perderlo. Fra l'altro da due anni provvedeva all'inserimento di Montepiesi su internet e su lui contavamo per il futuro di questo periodico.

La voce dei lettori

SARTEANO SCOMPARSO?

Amici carissimi di Montepiesi, ho notato con meraviglia che non vi sorprende la mancata indicazione di Sarteano in un dépliant con cartina geografica, pubblicato per reclamizzare gli alberghi della zona e di Chianciano in particolare.

Il fatto che ciò si sia ripetuto altre volte a me sembra invece da considerare un atto piuttosto grave e certamente censurabile.

Forse è il frutto di una tanto antica quanto incomprensibile ed ingiustificata rivalità tra Chianciano ed il nostro paese, ma questo rende la cosa ancor più sgradevole e, in tutta franchezza, assai poco corretta.

Quanto al commento che soleva fare il carissimo e compianto amico Carlo Cozzi, la cui ironica saggezza era ben nota a tutti, è doveroso osservare, con tutto l'affettuoso rispetto per la sua memoria, che Sarteano non può certo costituire la "cornice" di Chianciano, ed in particolare di Chianciano Terme. Tra l'altro le due cittadine godono di una posizione geografica sul territorio assai simile: montagne o alte colline da un lato ed affaccio stupendamente panoramico dall'altro, il tutto contornato da un verde rigoglioso e molto attraente.

Questo basterebbe a cancellare quell'assurda rivalità che in alcuni ambienti sembra ancora resistere.

Ad ogni modo, con tutta la dovuta cortesia per i nostri vicini, Sarteano è molto più bello, ricco di storia e di scorci affascinanti, sormontato da uno stupendo Castello cinquecentesco, arricchito da un altrettanto stupendo Teatro settecentesco, e, dulcis in fundo, dotato di quel meraviglioso Parco delle Piscine che giustamente tutti i paesi vicini ci invidiano, anche se spero lo facciano senza astio e con apprezzamenti privi di un troppo acceso campanilismo che finisce per diventare antipatico.

Scusandomi per la mia scarsa obiettività, dovuta al carissimo ricordo che ho per Sarteano e per i miei amici che vi abitano, vi saluto cordialmente.

Sergio Giorni di Sansepolcro

UNA GIUSTA PUNTUALIZZAZIONE

Gentile Redazione di "Montepiesi", vi scrivo per fare alcune considerazioni in riferimento al Vostro articolo "Rappresentazione al Castello", apparso sull'ultimo numero, nella rubrica "Punto Scuola", in quanto insegnante fiduciario della Scuola Primaria locale, che ha organizzato la "spettacolazione" così ben descritta dal redattore.

Mi piace innanzitutto iniziare proprio usando la parola "spettacolazione", che come dice Tullio De Mauro, nel suo Dizionario della Lingua italiana, è un sostantivo femminile che indica, in un linguaggio teatrale e quindi non comune, "l'allestimento di uno spettacolo teatrale". Peraltro mi pare troppo facile puntualizzare sui termini della nostra lingua, che chiunque può usare liberamente senza imposizioni, e quindi mi si perdoni se leggendo il pezzo, rimango un po' perplesso laddove si citano più volte "le insegnanti", poiché essendo la nostra una lingua maschile, quando ci si riferisce a un gruppo formato anche da tante donne e da un solo uomo (e nella scuola ci sono quattro maestri uomini), si dovrebbe usare il maschile e scrivere quindi "gli insegnanti".

Inoltre, vorrei riflettere su come è facile criticare il lavoro di altri, di persone che comunque hanno lavorato con fatica, perché credono nella valenza fortemente educativa di ciò che propongono. Naturalmente non sempre tutto può piacere a tutti, così come certe inesattezze scritte, che potremmo controbattere punto per punto ma che ci pareva aver sufficientemente chiarito nelle sedi opportune, lasciano un po' perplessi. E mi chiedo poi, poiché leggo che l'articolo è stato redatto "al di fuori di qualsiasi polemica ma solo per il rispetto della cronaca paesana", quali toni avrebbe potuto raggiun-

gere se per polemica fosse stato scritto.

Certo i linguaggi teatrali e artistici sono tanti e tutti validi, pertanto più siamo sottoposti ad esperienze diverse, più cresciamo e ci arricchiamo. Infine è persino superfluo ricordare, ma comunque è doveroso puntualizzarlo perché il più delle volte sfugge, che la Scuola è formata da professionisti seri, che sono convinti del valore di ciò che scelgono di proporre ai loro alunni, in maniera autonoma e cosciente, che hanno competenze specifiche e metodologie proprie, e che non hanno certamente bisogno di essere "menzionati per nome" in discorsi ufficiali.

Ringrazio la Redazione per l'ospitalità, auguro buon lavoro e porgo cordiali saluti.

DUCCIO PLACIDI

Spettabile Redazione di Montepiesi - Oggetto: Precisione su auto d'epoca -

Sul Vostro mensile n° 7 - 8 leggo nelle "Brevi" che il 3 Luglio u.s., in occasione del passaggio di un raduno di auto e moto d'epoca, sono state ammirate auto "americane" della collezione privata N.B. Non spetta a me esprimere un giudizio sulla paternità di detto articolo e sull'esattezza circa l'organizzazione del raduno ma devo smentire la partecipazione delle auto degli "States" della suddetta nota collezione, auto che erano invece esposte e ben visibili in Piazza XXIV Giugno (presenti sette splendidi esemplari) al raduno di auto e moto d'epoca organizzato dall'Auto Moto Club Val D'Orcia di Sarteano che, come sempre, si impegna, in determinate circostanze e con il permesso della proprietà, di curare l'esposizione e la vigilanza su questi esemplari di alto contenuto collezionistico.

Certi che vorrete pubblicare questa doverosa precisazione Vi ringrazio e porgo i miei più cordiali saluti.

GIAMPIERO CERVINI

DUE GIUGNO " FESTA PGS "

Il 2 Giugno si è svolta la festa di fine anno della PGS Sarteano presso il Palazzetto dello Sport e nell'occasione è stato organizzato un torneo "genitori contro ragazzi" che ha avuto un gran successo tra i genitori, contentissimi di poter trascorrere una piacevole giornata in questa nuova struttura.

Le squadre sono state abbinare agli sponsor che sempre ci sono vicini per proseguire nella nostra attività rivolta ai giovani del paese e non solo. A tal proposito vogliamo ringraziare: Terrosi Paolo, la cui squadra ha vinto il torneo, Anna Romagnoli, Bar Milano, Pizzeria il Saracino, Frantoio Tistarelli, Garosi Adriano, Forno

Marabissi, Bar Pagoda, Orologeria Polloni, Ottica Mangiavacchi, lo Zio Despar, Garosi e Giusti, Palazzi Marcello, Rossi Claudio.

Questo anno sportivo è stato uno tra i più onerosi e faticosi ma anche il più gratificante nella nostra storia del volley femminile vincendo tre campionati Under 13, Under 14 e Under 15 andando poi a qualificarci primi provinciali con l'Under 13 e 14. Le stesse ragazze, inoltre, hanno partecipato alle nazionali PGS arrivando terze dopo aver incontrato squadre come il Torino ed il Milano.

Tra le nostre atlete vogliamo segnalare Alexandra Chechi, Marta Mazzuoli e Giada Morgantini che

sono state selezionate per far parte della squadra che ha partecipato al torneo delle regioni.

Detto questo siamo veramente orgogliosi di aver portato Sarteano sul tetto della Provincia dando una sonora sconfitta alle "imbattibili" cugine senesi Cus e Mens Sana. Ricordiamo, inoltre, che la nostra attività ha volto lo sguardo anche alla ginnastica artistica, curata dagli insegnanti Valentina Lorenzini e Fausto Lorenzini, che ha avuto un gran successo.

Siamo orgogliosi del nostro operato che aiuta i nostri ragazzi a crescere in ambienti sani all'insegna dello sport.

RITA GIUSTI

MANI AMICHE

Continua incessantemente l'attività dell'Associazione Mani Amiche che ha sede a Sarteano ed è nata per volontà di Suor Marcella.

La stampa si è occupata spesso delle iniziative più recenti. Citiamo l'acquisto di un forno rotativo inaugurato nel Febbraio nel Centro Manos Amigas del Guatemala, e dovuto a un gesto di solidarietà della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena. Il pane sfornato serve a sfamare la ormai numerosa popolazione di quel Centro, che ha permesso a tante giovani madri di lavorare vivendo vicino ai propri figli. La Comunità Montana del Cetona ha finanziato l'acquisto di due carrelli portateglie in acciaio, necessari per la panificazione. Dal Maggio del 2000 l'Associazione opera anche in Congo dove, con la collaborazione del viceparroco di Chianciano, oltre ad aver fatto arrivare due container con attrezzature medico ospedaliere e l'occorrenza per la costruzione di una cisterna e di nove fontanelle pubbliche e di un acquedotto in grado di dissetare un villaggio di 12000 persone. E' stato provveduto anche a aiutare un orfanotrofio che accoglie 40 bambini e borse di studio per ragazze universitarie. Un'appassionata assemblea dell'associazione, svoltasi il 26 Giugno, ha confermato la vitalità di 'Mani Amiche'. Il 3 Luglio, sempre su sollecitazione di Suor Marcella, è nata una 'Bottega del mondo' anche a Chianciano, che nel perio-

do estivo ha avuto un buon successo. Il periodico dell'Associazione, nel dare informazioni sull'attività svolta, ha ricordato come è possibile sostenere queste iniziative:

- a - associandosi;*
- b - destinando una quota (anche mensile) per l'adozione a distanza di un bambino in Guatemala o nel Congo;*
- c - collaborando alle varie attività; destinando una somma di denaro a microrealizzazioni: una casetta euro (3.000) un'aula scolastica (2.000), un laboratorio (6000), un pozzo (12.000) ecc.*
- d - offrendo materiale utile per laboratori; sensibilizzando parenti e amici sulle finalità dell'associazione;*
- e - organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco;*
- f - invitando l'associazione nelle scuole.*

Ricordiamo che l'Associazione Mani Amiche ha sede in Sarteano, Via Campo dei Fiori 18-20; una sede operativa è a Ponticelli (Città della Pieve).

Il telefono è 0578/265083, oppure 0578/265454; il fax è 0578/268840; l'ind: e-mail: è infomani-amiche.it

Ccp 10897536. I conti-corrente bancari sono: 2713.73 Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano oppure 8398.56 presso la Banca di Credito Cooperativo Tosco-Umbro filiale di Sarteano, sempre intestati alla sede di Sarteano, come sopra descritto.

COMUNICATO STAMPA

La Comunità Montana del Cetona ha adottato il "Regolamento per l'esercizio delle funzioni di bonifica" attraverso il quale si disciplina oltre all'attività di bonifica vera e propria le modalità di partecipazione sia degli Enti locali che dei cittadini e delle Associazioni che li rappresentano. E' interessato un territorio di 47 mila ettari con otto comuni senesi e tre aretini. Gli Enti locali partecipano alla programmazione, alla sua attuazione e alla predisposizione del bilancio.

Successivamente dovranno essere predisposti gli atti fondamentali per lo svolgimento delle funzioni di bonifica e quindi oltre al Catasto delle Opere Idrauliche che è quasi definito, si lavora alla predisposizione del Piano di manutenzione straordinaria, e all'affidamento degli incarichi per la realizzazione del Piano di Classifica e del Catasto di Bonifica. Questo percorso dovrebbe concludersi entro la metà del 2006. Nella fase attuale, soggetto competente della funzione di bonifica è la stessa Comunità Montana.

ENDURO

A SARTEANO LA IV PROVA DEL CAMPIONATO TOSCANO

È stato organizzato dal Motoclub Montepulciano domenica 17 luglio la quarta prova del Campionato Toscano di enduro, gara che per motivi organizzativi, è stata disputata interamente nel territorio di Sarteano. Abbiamo visto così nel nostro paese il grande numero di piloti iscritti, circa 200, sfidarsi in un suggestivo percorso che si svolgeva in due prove speciali tra la Solaia e Castiglioncello, insieme all'imponente macchina organizzativa che una competizione di campionato regionale si porta al seguito; nel Piano di Mengole era stato attrezzato il parco assistenza, mentre nel piazzale del Palazzetto dello Sport era istituito il parco chiuso, cioè la zona recintata e sorvegliata dove stazionano le moto dal giorno prima della gara fino alla partenza che avviene dallo stesso punto. Lo spettacolo offerto da duecento moto da enduro tutte allineate era davvero suggestivo.

Alla gara, oltre ai piloti provenienti da tutta Italia, alcuni dei quali concorrenti nel campionato Italiano ed Europeo, erano presenti quelli di zona iscritti alla specialità, inquadrati nella categoria "Territoriali", e quasi tutti appartenenti al Motoclub Val d' Orcia di Sarteano, ad eccezione di Roberto Rappuoli che corre per i colori del M. C. di Vernio.

E proprio il sarteanese Rappuoli su Husqvarna ha ottenuto un ottimo secondo posto assoluto nei territoriali, con a seguire in classifica Leonardo Bianchi di Chianciano su Ktm con un buon quarto posto, 30° Morgantini Nicola (Sarteano) su Ktm, 60° Tosoni Roberto (Sarteano) su Ktm, 70° Cervini Pierluigi (Sarteano) su Ktm, 84° Paolo Prandini (Sarteano) su Ktm, 87° Tistarelli Ivo (Sarteano) su Ktm, 88° Frizzi Luca (Chianciano) su Beta, 90° Corrado Giorgio

(Sarteano) su Ktm, e Andrea Masi (Sarteano) su Ktm non partito, su 114 iscritti. Per la cronaca il neocampione italiano classe 250 è risultato Alessio Paoli.

Nella categoria Squadre Territoriali il Motoclub val d'Orcia è risultato quinto su 29 team iscritti, mentre primo si è classificato quello di Vernio dove militava Rappuoli.

Oltre all'alto livello di spettacolo che una gara di campionato regionale ha offerto dentro e fuori i percorsi delle prove speciali, notevole è stato l'afflusso di ospiti che essa ha convogliato in paese; si è calcolato che intorno all'evento abbiano stazionato a Sarteano nel week end di gara circa 500 persone, alle quali di devono aggiungere gli spettatori, in buona parte motociclisti, arrivati per assistere alla competizione ed ai preparativi della domenica mattina.

Sicuramente Sarteano non vorrà perdere le occasioni future che le manifestazioni legate al motore offrono in termini di presenze e notorietà, continuando a sfruttare l'esperienza che si va accumulando in diversi settori delle due e quattro ruote, grazie all'impegno ed alla volontà di privati ed istituzioni. La speranza è anche che l'anno prossimo il motoclub poliziano torni a far correre la gara nel nostro territorio, e che si sappiano correggere le inevitabili sbavature organizzative che poco hanno saputo contenere la naturale irruenza dei piloti, provocando qualche lamentela dei residenti durante lo svolgimento delle prove.

Per chi fosse interessato ai dettagli delle classifiche, oltre che all'attività motociclistica e dell'enduro, i riferimenti Internet sono quelli della Federazione Motociclistica Italiana, www.federmoto.it, e quello più dettagliato di www.soloenduro.it.

Massimo Zazzeri

AUTO ELABORATE

Un successo in crescita

Ha avuto luogo il 31 luglio nel piazzale del Palazzetto dello Sport di Sarteano il raduno di auto elaborate organizzato ormai da tre anni dalla Fabbrizzi Racing, ma che nell'edizione attuale ha preso la numerazione di primo in quanto per la prima volta organizzato in collaborazione con il Paddock Club di Chiusi e con la Contrada di San Martino. Questa sinergia di esperienze ha portato alla realizzazione di un evento di notevole livello sia nel numero degli iscritti, circa 140, sia nella qualità dei pezzi presentati, in quanto molti di essi provenienti dalla manifestazione My Car Show di Rimini, la più importante d'Italia e una delle prime al mondo nel settore del Tuning Car.

L'attività di Tuning Car è una organizzazione e codificazione recente di una pratica non nuova: l'elaborazione estetica di esterni ed interni di automobili, con realizzazioni finali a dir poco spettacolari negli allestimenti, le modifiche, le tinteggiature; la codificazione Tuning Car permette in seguito di poter dare un giudizio alla qualità delle vetture in gara ed attribuire un punteggio per la classifica finale. Nel contesto della manifestazione si è tenuto anche una gara di S.P.L., cioè di impianti hi.fi per auto, ovviamente di stratosferiche prestazioni.

La Fabbrizzi Racing ha adesso in previsione per il giorno 18 settembre l'organizzazione di una gara di gimkana - cross, valida per il Campionato Interregionale Centro Italia, la quale si terrà nel Piano di Mengole a Sarteano con la collaborazione di Speedy - Cross Club, team nel quale militano diversi piloti del nostro paese; si prevede che al momento della gara dovrebbero esserne iscritti circa dieci.

Tale genere di manifestazioni hanno indubbiamente una grandissima presa sul pubblico, e lo spettacolo offerto è sempre molto interessante e spettacolare anche per chi non ha grande competenza nel settore, come sembra testimoniare la notevole presenza di pubblico che nell'occasione del raduno è affluita nella sempre perfetta cornice del nostro Palasport.

Massimo Zazzeri

DALLE MEMORIE DI GUGLIELMO PECCATORI

(1889-1966)

(segue dai numeri precedenti)

I SOLDATINI DEL MARINI

Alla fine del secolo XX si era stabilito a Sarteano un forestiero di circa trent'anni, ex sottotenente di contabilità dell'esercito, nativo di Roma o dintorni, che a Sarteano era ritenuto 'capitano'. Aveva dovuto dimettersi dal suo impiego per sposare una piccola possidente del mio paese (la signora Amalia - N.d.R.), che non aveva la dote prescritta a quei tempi per un sottotenente del Regio Esercito. Si diceva in paese che la sua professione era quella del marito, ma in realtà oltre a curare ed amministrare i due poderetti della moglie teneva i conti colonici di qualche proprietario terriero. Aveva forse alleggerito il lavoro al padre del mio amico Plinio (Stagi - N.d.R.).

La moglie di questo signore era religiosissima, anzi direi bigotta all'ennesima potenza, mentre suo marito non lo era affatto: si limitava ad accompagnare la moglie alla Messa della Domenica o forse ci andava da solo. Nei giorni di festa nazionale indossava l'alta uniforme con le spalline d'oro e sciabola. Aveva qualche velleità da giovane galante; ma non mi pare che fosse molto fortunato con le donne. Si narravano in paese storielle umoristiche sulle sue relazioni coniugali, non del tutto fantastiche. In realtà non andava d'accordo con la moglie.

Gli piaceva conversare coi giovanotti del paese e conversando appunto con alcuni di essi lanciò un giorno la proposta di fondare una associazione di giovanissimi che nel pomeriggio della Domenica e degli altri giorni festivi potessero riunirsi in luogo adatto per fare esercizi militari, giochi ginnastici, lunghe passeggiate nei dintorni e nei paesi vicini. Questa idea non dispiacque e dopo poco sorgeva a Sarteano il ricreatorio Umberto I sotto la direzione del Tenente Ma-

rini. Gli iscritti furono in principio una ventina, poi il numero crebbe fino a trenta e più, ma non arrivò mai a quaranta. Io fui tra i fondatori.

(N.d.R. - Conserviamo in archivio la copia del registro degli iscritti datato 1897, gentilmente fornitaci dal Sig. Artidoro Morgantini: il nome preciso di questa associazione era "Congregazione di San Luigi Gonzaga" (probabilmente prese il nome del Re dopo l'uccisione di Umberto I avvenuta nel 1900 ad opera dell'anarchico Bresci): I soci erano Francesco Morgantini, Emilio Aggravi, Giovanni Martini (che fu in seguito Generale del Regio Esercito), Aldo Pannocchia, Niccola Chierici, Corinto Perugini, Pietro Pannicelli, Serafino Marchetti (che fu poi un santo sacerdote, Vicario generale della Diocesi di Chiusi), Ferdinando Marchetti, Amos Bacherini, Carlo Galgani, Fernando Morgantini, Colombo Morgantini, Angiolino Belardi, Quintilio Labardi (che fu poi parroco di San Martino fino al 1961), Gaetano Mencarini, Umberto Chierici, Guglielmo Peccatori, Giovacchino Bonomini, Raffaello Marcantonini, Domenico Tosi, Tomaso Rosini, Pietro Romani, Massimigliano Quadri, Guido Rosini, Bruno Politi, Plinio Stagi (che fu poi Podestà di Sarteano), Raffaello Perugini, Ulderico Perugini (che fu poi bravissimo falegname e altrettanto bravo musicante della nostra Società Filarmonica), Riccardo Petrazzini, Maurizio Fè, Filadelfo Bernardini, Guido Quadri (un'importante famiglia locale, dalla quale tra l'altro uscirono gli ultimi bravi scalpellini), Nazzareno Del Buono, Federico Mencarini. Erano i tempi in cui un altro militare, l'inglese Baden Powell, fondò lo Scoutismo che ha avuto ed ha un largo seguito in tutto il mondo).

Ci fu concesso dal municipio quel vasto terreno cinto da alte mura che si trova dietro il fabbricato delle scuole comunali (oggi "Residenza Santa Chiara - n.d.r.) e sul quale si aprivano le finestre di quel lungo corridoio, dove avevo marciato coi miei compagni all'asilo infantile.

Una parte di questo terreno era adibita ad orto; l'altra parte, sassosa ed incolta, fu messa a nostra disposizione. Qui ci riunivamo la domenica sera e il tenente Marini con molta pazienza e costanza ci impartì i primi elementi dell'arte militare e della ginnastica.

(segue nei prossimi numeri)

MEMORIAL LUCIANO MENCHICCHI

Nei giorni 17 - 18 Luglio si è tenuto presso il campo degli Scopeti di S. Albino il 2° torneo di tiro a piattello d'imbracciata "Memorial Luciano Menchicchi" organizzato dalle locali sezioni Arcicaccia e Federcaccia. Le classifiche sono state divise tra tiratori e cacciatori. Tra i tiratori ha prevalso Oreste Giorni Alberti che all'età di 67 anni si è permesso ancora con 25 / 25 di regolare Luca Pellegrini (Varischino), Giuliano Capocci, Osvaldo Castorrini e Mauro Argentini (Baino).

Tra i cacciatori Samuele Aggravi ha battuto con 22 / 25 Emilio Crociani sempre con 22 ma con zero sfavorevoli; al terzo posto si è piazzato Fernando Innocenti (Lula) guardiacaccia che con un ottimo 21 / 25 ha messo in riga tutti gli altri partecipanti e dopo di lui Stefano Cioli (Stè) e Mauro Crociani (Bobò).

Gli organizzatori colgono l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti coloro che sponsorizzando il richissimo monte premi hanno contribuito alla bella riuscita della manifestazione.

“SIAMO VENUTI PER ADORARLO”

Domenica 14 agosto alcuni giovani della nostra parrocchia, insieme ad altri provenienti dal resto della Diocesi, sono partiti per un lungo viaggio alla volta della città renana di Colonia con un fine comune: “siamo venuti per adorarlo” (Mt 2,2)! Accompagnati proprio da tali parole, ripetute dal ritornello dell'inno scelto per l'occasione, circa 800.000 ragazzi giunti in Germania, al centro della nostra Europa, da ben 173 Paesi di tutto il Mondo si sono mossi attirati dalla luce di Cristo, ripercorrendo la via intrapresa più di 2000 anni fa dai tre re Magi, partiti da Oriente per seguire la



Stemma di Benedetto XVI. La parte centrale riporta una conchiglia: è il segno del nostro essere pellegrini, ma ricorda anche la leggenda secondo cui S. Agostino, incontrando sulla spiaggia un bambino che tentava di mettere l'acqua del mare in una buca con una conchiglia, intuì che la sua ragione non poteva contenere il mistero di Dio. Nelle due zone laterali sono i due simboli dell'Arcidiocesi di Monaco di Baviera e Frisinga, di cui Ratzinger è stato Arcivescovo. A sinistra la testa di un moro, espressione dell'universalità della Chiesa. A destra un orso caricato da un fardello. Secondo la tradizione, il primo Vescovo di Frisinga, San Corbiniano, recandosi a Roma fu assalito da un orso che lo privò del cavallo; ammansito l'orso, il Santo lo convinse a portare la soma fino a Roma. Le due chiavi si riferiscono a San Pietro, e la mitra è il copricapo episcopale. Il Papa ha mantenuto lo stesso stemma usato da Vescovo e da Cardinale.

stella che li avrebbe portati a scoprire Gesù e le cui reliquie sono venerate proprio nella cattedrale di Colonia. È questa volontà forte di seguire le orme dei Magi che ha caratterizzato la XX Giornata Mondiale della Gioventù; e come loro anche tanti giovani hanno lasciato tutto per incontrare il Signore, esortati dalle parole del caro Papa Giovanni Paolo II che, nel suo messaggio del 6 agosto 2004 per la XX GMG, raccomandava loro di offrire al Signore “l'oro della vostra esistenza, ossia *la libertà* di seguirlo per amore rispondendo fedelmente alla sua chiamata; [...] l'incenso della vostra *preghiera* ardente, a lode della sua gloria; [...] la mirra, *l'affetto* cioè *pieno di gratitudine per Lui*”. L'offerta dell'umanità a Dio è solo il primo passo, l'atteggiamento da assumere davanti alla vera Offerta, quella di Cristo che ci dona il suo corpo e il suo sangue, trasformando in essi il pane e il vino. “Il Corpo e il Sangue di Cristo sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati a nostra volta”: queste le parole pronunciate durante l'omelia della Santa Messa conclusiva da Sua Santità Benedetto XVI, il Papa che ha scelto di portare avanti quel dialogo privilegiato instaurato con i giovani dal suo predecessore, dall'alto del suo “palco”, al centro dell'ampia spianata di Marienfeld dove più di 1 milione di ragazzi avevano passato una lunga e fredda notte in preghiera, adorando Gesù-Eucarestia, rimasto esposto fino al mattino seguente. “L'adorazione diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi. È dentro di noi, e noi siamo in Lui” e i giovani presenti sono stati invitati, alla luce di questa Verità, a tornare a casa “per un'altra strada”, proprio come fecero i Magi per evitare l'incontro con Erode.

Ai momenti più intensi di preghiera e di riflessione si sono comunque alternate occasioni di svago e di festa, grazie anche alle tante iniziative presenti (concerti, feste ecc.), quasi a significare che la vita e le esperienze di tutti i giorni non possono e non devono rimanere separate da quello che è ciò che realmente muove i nostri passi, ovvero l'incontro con Cristo; è Lui “la Via, la Verità e la Vita” e ci chiama ad essere “la luce del mondo”, un mondo lacerato dal dolore delle guerre, della fame e della povertà spirituale.

*Don Osman Cruz
Elena Roghi*

GRAZIE, SIGNORE!!!

Siamo arrivati a Colonia da strade diverse, chi forte della propria fede, chi in cerca di conferme, chi per ritrovare serenità sotto la luce di Dio, chi per portare la preghiera di amici e parenti rimasti a casa e condividere con gli altri l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù. Da tutto il mondo percorsi diversi ma compiuti con lo stesso intento: seguendo la stella, “siamo venuti per adorarlo”.

Molti di noi erano alla loro prima esperienza del genere, altri reduci dalla “Roma felix” giubilare o da Toronto 2002, eppure tutti sentivamo dentro di noi che la grande forza della fede che ci chiamava da Colonia ci avrebbe cambiati ancora una volta, lasciando una traccia profonda e indelebile nei nostri cuori. Così è stato. Abbiamo vissuto momenti indimenticabili a fianco di giovani provenienti da ogni angolo del mondo, volti di fratelli che ci hanno ribadito, ancora una volta e più forte, che Gesù è nato e rinasce ogni giorno per tutti.

Giovanni Paolo II° ci aveva esortato a non avere paura di essere i santi del nuovo millennio e a spalancare le porte a Cristo, adesso Benedetto XVI° ci rinnova l'invito a non lasciarci distrarre dalle “religioni fai da te” ma a camminare, vivere e operare nella fede in Dio Padre ripartendo dalla condivisione dell'eucarestia.

Parole forti e profonde come ogni momento di questa GMG. La festosa accoglienza dei cittadini di Langenfeld, le catechesi nella parrocchia di S. Martino, la preghiera sulla tomba dei Magi nella cattedrale di Colonia, le ore e i chilometri passati a cantare al Signore, sotto la pioggia e con il sereno, la compieta tra i binari della stazione, i vesperi sotto il sole che tramontava tuffandosi nel Reno e le lacrime di gioia sulle strofe di “Resta qui con noi”... tutti momenti indimenticabili culminati con la veglia e la S. Messa dove Benedetto XVI° ci ha indirizzati sulla giusta via.

Adesso tocca a noi, come i Magi, fare ritorno a casa per un'altra strada, annunciando a tutti la gioia del Signore con il sorriso sulle labbra che ci ha accompagnato durante questa GMG. Quello stesso sorriso di colui che per primo volle istituire un incontro dei giovani di tutto il mondo, quel Giovanni Paolo II° che non dimenticheremo mai e che adesso dal cielo ci guarda sornione e ci protegge come un padre. Grazie di questa bellissima esperienza, Signore!

(p.g.)

PARTECIPAZIONE

Il 21 Giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**BUONI
LUCIANO
(VANGA)**
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti

Venerdì 19 Agosto nella chiesa di S. Lorenzo si sono ritrovati un gruppo di amici di Luciano, a due mesi dalla sua scomparsa, per una S. Messa di suffragio, presenti la moglie e la sorella.

E' stata raccolta una somma di denaro che è stata devoluta in beneficenza, cosa che si pensa avrebbe fatto piacere a Luciano.



I ANNIVERSARIO

**INNOCENTI
BEATRICE**

12.06.1916 - 10.09.2004

A tutti coloro che la conobbero e l'amarono, perché rimanga vivo il suo ricordo. I suoi cari



PARTECIPAZIONE

Il 27 Aprile è deceduta in San Fior nella Casa Madre delle Suore del Santo Volto, all'età di 79 anni

**Suor
M. ALESSANDRA
MONACI**

che ha operato anche nella Comunità di Sarteano, dove le Suore del Santo Volto vennero fin dal 1942



I ANNIVERSARIO di

**CROCIANI
IRENE**

Le tue figlie e tutti i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto



ANNIVERSARI

La famiglia Garosi ricorda con tanto rimpianto i suoi cari

GINO GAROSI
Morto il 16 Giugno 2001



RINGRAZIAMENTO

Agli Angeli della Casa di Riposo dell'Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano,

vorremmo trovare le parole giuste per dirvi un GRAZIE infinito.

Grazie per come siete, per la vostra gentilezza, dedizione e passione.

Grazie per la vostra allegria, per l'amore che avete in voi e che vi distingue da molte altre persone.

Grazie perché trasformate un lavoro tra i più difficili in una missione che voi riuscite a compiere in un modo straordinario, col sorriso sempre sulle labbra lasciando fuori i problemi che come tutti avrete.

Voi siete state le persone più vicine negli ultimi mesi alla nostra cara mamma e nonostante i suoi silenzi e la sua assenza l'avete fatta sentire amata e al sicuro.

Siamo sicuri che dentro di sé sentiva protetta, amata e considerata e nel suo cuore ha ricambiato questo amore. Vi terremo sempre nel cuore perché abbiamo per voi una riconoscenza senza limiti. Avete considerato mamma come una persona cara, ci avete giocato e creato intorno a lei un clima di serenità, cosa di cui lei aveva tanto bisogno.

Questo dava anche a noi tanta serenità nel momento più difficile della nostra vita.

Siete persone uniche e dovete essere fiere di voi stesse: in un mondo come quello in cui viviamo trovare tanto cuore nelle persone è una cosa così preziosa!...

Diciamo ancora una volta GRAZIE a ognuna di voi e Vi stringiamo forte

Un bacio.

Gabriella Santino e Alessandra



UN RICORDO

E' passato già un anno, due persone a me care sono venute a mancare al nostro affetto: **Pansolli Alibrando e suo figlio Giampiero**, rispettivamente mio nonno e mio zio. Ci hanno lasciati nel giro di pochi mesi.

Vi saluto ancora come faccio tutti i giorni: siete sempre nel mio cuore e in quello di chi vi ha amato.

Un abbraccio particolare a mia nonna Pierina: ci hai abbandonato molti anni fa, ma sei sempre tra noi.

Ciao by Maurizio.



**GIANI ASSUNTA
VED. GAROSI**
Morta il 23 Settembre 2002

III ANNIVERSARIO**PINZI FRINE**

7. 5. 1924 - 1. 9. 2002



Pensavamo ci fosse tempo, più tempo, invece te ne sei andata con un sorriso, bella e dolce come sei sempre stata, ed è così che vivi in noi oggi più che mai
La tua famiglia

**NON DOBBIAMO
DIMENTICARLO**

Nel Settembre 1989
scomparve

**GUIDONE
BARGAGLI
PETRUCCI**

A Sarteano lasciò un buon ricordo di sé per molti motivi: la difesa dell'Ospedale, la realizzazione di un campeggio nel parco delle Piscine, il risanamento del bilancio dopo i lavori nella Chiesa di San Francesco e la donazione di locali ad essa attigui in favore della nostra gioventù ne sono un esempio. E' bene che le nuove generazioni sappiano che ci sono state persone per le quali gli 'atti di liberalità' - come lui li chiamava - in favore del prossimo sono di primaria importanza.

VIII ANNIVERSARIO

della morte di

**FE' ELISA
Ved. RONCOLINI**

29. 8. 1997 - 29. 8. 2005

La famiglia Baldi la ricorda
affettuosamente

**VII ANNIVERSARIO**

**CARNEVALI
ADRIANO**

29. 9. 1998 - 29. 9. 2005

Il figlio Marco e la famiglia lo ricordano con
immutato affetto



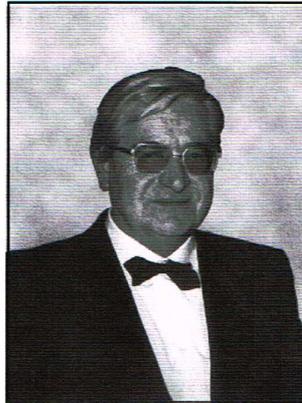
IN MEMORIA DI
**PAPA
GIOVANNI
PAOLO II**
E DEL SUO SORRISO

La tua stanca mano/ accarezzava il volto di un bambino/Eri come il nonno/verso il nipotino./ Attorno a te/ nostro Papa Woytjla/ sorrisi di bimbi/ e canti di giovani/ inneggiavano al tuo lento cammino./ Sommo Padre/ quanto coraggio hai avuto/ nel far dimenticare/ le sofferenze nascoste nel tuo sorriso!

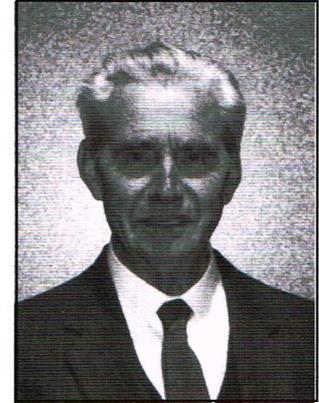
Cotti Raffaella

ANNIVERSARI

Le famiglie di Carlo Cozzi Lepri e di Mario Cozzi Lepri ricordano i loro cari nel VII e nel IV anniversario della scomparsa



**CARLO
COZZI LEPRI**
25 Agosto 1998



**MARIO
COZZI LEPRI**
12 Maggio 2001

**HANNO COLLABORATO**

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti; un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Mario, Curzio e Ottavio; un amico in m. di Adino, Giorgio e Alfiero; Mazzetti Eliane; Mazzuoli Adalgisa; Betti Marino; fam. Capocci-Gentile; Festa Patrizia in m. della mamma Favetti Anna e di tutti i suoi cari; Fè Elisena e Fosco; Angiolini Rita; Fastelli Ugo; Belloni Fernando in m. della moglie Erina; Rita; N.N.; Bogni Giorgio; fam. Cozzi Lepri in m. di Carlo; fam. Cozzi Lepri in m. di Mario; Cioncoloni Umberto e Nella; fam. Garosi in m. di Gino e di Assunta; Giometti Agostino; Floris Monserrata; Cervini Giampiero; Elini Ernesto; Mosca Maria; Romagnoli Urbino; Morgantini Marco; Martelli Lido; Belfiore Maria; Severini Romolo; Lucarelli Pietro; Santoni Lidia; Favetti Ottavio; Terrosi Giuseppe; Caprotti Luciano; Armento Anna Maria; Albianelli Giovanni; Albergo Pensione Roberta; Baccelli Mariano; Ricci Virgilio; Bifarini Anna Maria; Vitali Raoul; Contucci Angelini Maria Vittoria; Ruini Mario; Pallazzi Dino e Ambrogio Isolina in m. di Riccardo e di Giuseppa; Billi Iliana e Billi Lorianana; Rappuoli Ivo; Agostini Enrico; Ramini Natalina; Rossi Giovanni; Costantini Impero; AMA Estintori; Poli Isabella Primetta; Rossi Ofelia e Perugini Claudio in m. dei propri defunti; B.U.; Cervoni Mariateresa; Rossi Fanciulli Delfina in m. dei suoi defunti; Cioncoloni Silvana; Luciola Fernando; Carnevali Marco e Annalisa; Baldi Michele e Inna; la fam. in m. di Pinzi Frine; Lucherini Otello; Cotti Raffaella; Mancini Annita; Buoni Dolores in m. di tutti i suoi cari defunti; Buoni Giorgio in m. dei miei cari genitori; Fatighenti Spartaco in m. dei genitori; A.R.G.M.; Santoni Marisa e Giancarlo in m. dei genitori; Felicciotti Anna

L'estate ha visto un susseguirsi di mostre di successo. Purtroppo non è possibile parlare di tutte, un po' perché non ce ne è stata data comunicazione e un po' per lo spazio limitato di Montepiesi. Cercheremo di fare del nostro meglio, per accennarne a qualcuna, sperando che gli interessati ci mandino materiale per i prossimi numeri.

Dal 1 al 5 Agosto è stata aperta, nell'apposita sala comunale, la mostra fotografica "I COLORI DELLA GIOSTRA", organizzata dal Gruppo Sbandieratori e Musici con il patrocinio del Comune di Sarteano in collaborazione con 'Fotolampo' di Dario Pichini. Oltre alle belle fotografie, l'esposizione di costumi ecc. ha suscitato grande interesse nei visitatori.

Oltre 400 visitatori hanno consacrato il successo della retrospettiva di **MARIO BATTISTELLI**, un pittore uscito come l'altro nostro grande artista Gastone Bai dalla grande scuola di don Manfredo Coltellini e voluta dai commercianti del Centro Storico con la collaborazione del Comune e della Pro loco. La mostra ha messo ancora una volta in luce le grandi qualità di questo artista. I quadri erano esposti nelle sale foyer del Teatro, e hanno raccolto circa 40 anni di attività di questo pittore.

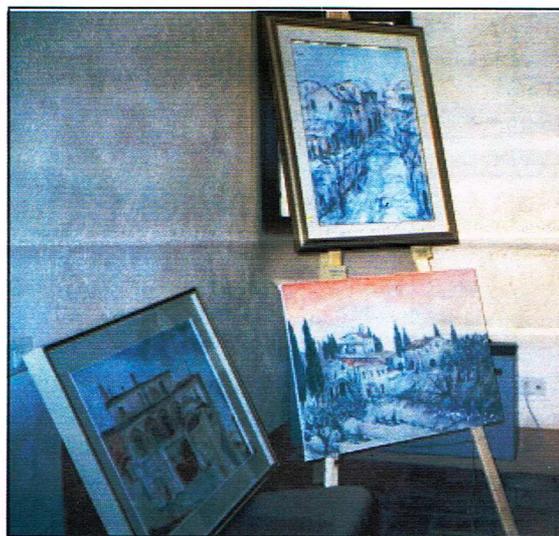
Grande interesse ha suscitato ancora una volta la mostra Worksite di Via dei Goti 34, realizzata in un locale ristrutturato con grande gusto dove una volta era una bottega artigiana. Erano esposti **PANNELLI CERIMONIALI YAO**, riferiti a un'etnia semi-nomade di derivazione cinese. Ogni pannello era eseguito con grande de-

MOSTRE

vozione in un ambiente preventivamente purificato. Per eseguirli l'artista impiegava non meno di due mesi.

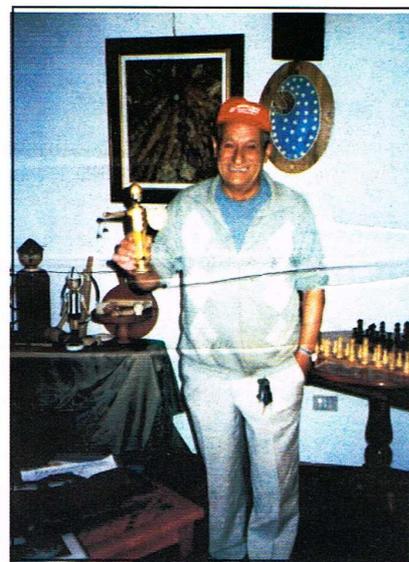


Uno dei quadri di Carlo Governi e alcune opere artistiche di Dino Terrosi



Alcuni quadri di Mario Battistelli

Gli **ARTIGIANI-ARTISTI** di Sarteano hanno messo in luce ancora una volta la loro bravura. Si sono moltiplicati, tanto che la sala mostre comunale a stento è riuscita a contenere solo una parte dei lavori da esporre. Non è possibile nominare tutti gli autori e ci limitiamo ad alcuni nomi, pregando gli interessati di farci sapere cosa possiamo aggiungere nei prossimi numeri. Qui ricordiamo i lavori di Corrado Guerrini, Oliviero Buoni, Dino Terrosi, Carlo Governi, Rita Morgantini, Anna Romagnoli, Anna Morgantini.



Corrado Guerrini e alcune sue creazioni

SAMUELE CALOSI, un artista che ha studiato anche all'Accademia d'Arte di Firenze, ha esposto in Via Roma elaborati grafici di alto livello artistico, dipinti con una tecnica di puntinatura a china, in cui il chiaroscuro era il risultato soprattutto della maggiore o minore quantità di puntini eseguiti con piccoli arnesi elaborati dallo stesso artista. Molti sono stati gli apprezzamenti degli intenditori e buona l'affluenza dei visitatori.

